

S. ANGELO DI CONCORDIA O DELLA POLVERE IN ISOLA

E. S. ANGELO DELLA GIUDECCA.

I. S. ANGELO DI CONCORDIA.

Sta nelle nostre lagune mezzo miglio distante dall'Isola di s. Georgio in Alga, un'altra isola detta CONCORDIA o CONTORTA, già dedicata a S. Michele Arcangelo, detto S. Angelo; ed eravi Chiesa e Monastero. Il Dandolo (Lib. IX. capo VII. particella XX. pag. 246. T. XII. R. I.) dice che Domenico Contarini doge (il quale regnò dal 1043 al 1070.) ne fu fondatore, e vi pose abitatori dei monaci. L'asserzione del Dandolo è consona a tutte le antiche cronache; una delle quali, ch'era di casa Zeno, aggiunge che que' monaci furon levati dal Monastero di S. Zenobio. Come poi e quando a' monaci siensi sostituite le monache non apparisce (1). Il Cornaro riferisce tre nomi di badesse tratti da pergamene antiche, cioè, del 1598 Fiordelise Balestrieria; del 1418 Costantina; del 1424 Costanza Balestrieria, intorno al cui tempo raffreddato l'antico fervore, e subentrata la corruttela de' costumi, era il cenobio divenuto uno de' più liberi che allora ci fossero. Per porre un rimedio a cotanto male, il vescovo Lorenzo Giustiniani (che poscia patriarca divenne) fece circa il 1437 che alcune delle più savie del Monastero di Santa Croce della Giudecca passassero in quello di S. Angelo di Contorta, e vi rimettessero l'antica disciplina: ma ciò fu inutile, poichè queste rigettarono qualunque progetto di riforma. Allora il prelado rappresentato l'emergente ad Eugenio IV. sommo pontefice, questi con Breve 29 agosto 1440 sopprese nel Monastero di S. Angelo di Contorta la carica di badessa, e ordinò al Giustiniani di trasferire in altri chiostri del medesimo istituto le monache. Costoro però ebbero ricorso al Senato, il quale nel seguente anno 1441 decretava che si fermassero pure in S. Angelo quelle donne; ma che però il vescovo avesse autorità di punire quelle che co' loro costumi turbassero l'onestà e il decoro del luogo. Ciò malgrado continuarono esse nel libero lor modo di vivere: il perchè col successivo decreto 1449 (2) diede il Senato ampla facoltà al vescovo di fare quanto credesse poter ridondare all'o-

(1) Flaminio Cornaro (*Eccl. Ven. I. 6.*) non avendo ben ponderate le parole di Marino Sanuto, dice che ripugna l'asserzione del Sanuto a quella del Dandolo: *Marinus Sanutus refert ab hoc principe (Domenico Contarino) fundatum fuisse monasterium et Sanctimonialibus traditum redditibus adjectis.* Ma il Sanuto non dice già che il Contarini abbia fondato e dato quel monastero a donne monache: egli invece scrive così: (R. I. T. XXII. p. 476.) *Ancora fece (il doge Domenico Contarini) edificare la chiesa e 'l monastero di S. Angelo di Concordia dove son monache religiose:* intendesi che al tempo del Sanuto (cioè del 1490. circa) eran monache: non già che il doge ve le avesse poste.

Il Cornaro poi non poté rinvenire nè nelle pubbliche nè nelle private cronache come siensi introdotte monache in quel cenobio dello stesso Ordine di S. Benedetto, di cui erano i frati.

(2) Non 1448 come per errore nelle Notizie storiche del Cornaro p. 536; ma sì 1449 come a p. 10. 11. del Tomo XIV. delle Chiese dello stesso autore.